

INAUGURATI A SANTA TERESA GLI ALLOGGI PER GLI UNIVERSITARI

CAMERA CON VISTA

Corrado a pagina 5

La terrazza dello studentato



Opera Santa Teresa Otto alloggi in più per gli universitari Ora i posti sono 50

Inaugurati al quarto piano dell'immobile. Ingresso da via De Gasperi
Il vicedirettore Di Buò: «Affitto di 200 euro mensili, più 130 di utenze»

Nuovi spazi per gli universitari nel complesso dell'Opera di Santa Teresa. Al quarto piano dell'immobile, con un grande terrazzo da cui si vede tutta la città, sono stati inaugurati i nuovi

alloggi per studenti universitari. Otto posti in tutto, per altrettante stanze singole col bagno, ad esclusione di due che hanno il bagno in comune. «Gli spazi - ha spiegato il vicedirettore

dell'opera, il diacono Luciano Di Buò - erano dedicati a una comunità alloggio per anziani gestita dalla cooperativa Dolce. Dismessa l'attività, abbiamo pensato di ampliare l'accoglienza



Peso: 29-1%, 33-96%

agli studenti». Diventano così 25, gli altri sono al secondo piano, i posti letto per studenti all'interno dell'Opera gestiti direttamente. Altri 25, in un'altra ala dell'edificio, sono invece gestiti in convenzione con Er.go. Lo studentato ha mantenuto il nome che già aveva, e cioè Giovanni Paolo II, perché qui il papa fu ospitato durante la sua visita a Ravenna nel maggio del 1986. L'ingresso è da via De Gasperi. Gli studenti, che arrivano da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, sono arrivati a settembre. Hanno a disposizione una sala, una cucina e una lavanderia oltre alle loro camere. Il progetto dell'accoglienza studenti fuori sede è nato nel 2021 con l'adesione dell'Opera Santa Teresa a un accordo di cui è parte anche il Comune, per fornire un servizio di ospitalità a prezzi calmierati e per dare supporto alla crescita del Campus di Ravenna. «Gli studenti – ha aggiunto Di Buò – pagano al mese sui 200 euro di affitto, a cui si ag-

giungono circa 130 euro di spese per le utenze. Hanno un regolamento da rispettare, ma nessun vincolo di orario, sono autonomi e hanno anche accesso al cortile per parcheggiare le biciclette».

Al taglio del nastro ieri erano presenti l'arcivescovo, monsignor Lorenzo Ghizzoni, nonché presidente dell'Opera di Santa Teresa, il direttore don Alberto Graziani, il vicedirettore Luciano Di Buò, il responsabile delle attività istituzionali Filippo Botti.

«**L'aumento** dei posti – ha sottolineato il vescovo Ghizzoni – permette all'Opera di svolgere un servizio ai giovani, alle loro famiglie e a tutta la città. Anche i criteri di accoglienza vanno incontro alle loro esigenze e chiedono in cambio una disponibilità, libera, a interessarsi alle opere di carità, entrando nella logica del volontariato. La carità educativa può avere qui una applicazione, non lontana dalle inten-

zioni e dallo spirito del fondatore don Angelo Lolli. Ringraziamo tutti quelli che collaborano e fanno crescere queste attività intorno ad un'Opera che rimane una luce e un fermento per la chiesa locale e per Ravenna». La richiesta di alloggi da parte degli universitari che vengono a Ravenna, ha spiegato ieri Filippo Botti – è molto difficile da soddisfare. Nei mesi estivi e anche nel corso dell'anno accademico, riceviamo tantissime richieste di disponibilità alloggi da parte di studenti e genitori. Lo studentato dell'Opera, e la residenza universitaria in locazione ad Er.go, per un totale di 50 posti letto, sono un primo fondamentale passo in avanti».

Annamaria Corrado

COMPORAMENTO

Lo studentato ha un regolamento da rispettare. Non ci sono vincoli di orario



Peso: 29-1%, 33-96%



Il taglio del nastro, alla presenza del vescovo Ghizzoni, dei nuovi alloggi. Diventano così 25 i posti letto gestiti direttamente dall'Opera Santa Teresa; altrettanti sono gestiti in convenzione con Er.go. Qui vivono studenti provenienti da tutta Italia e dall'estero. Hanno a disposizione cucina e lavanderia (fotoservizio Corelli)



Peso:29-1%,33-96%